

to chiede tavoli di confronto per tutele sociali». Negli anni la povertà è peggiorata per le famiglie numerose con figli, soprattutto se minori, e per i nuclei con anziani. A ottobre 2019 il 46% delle famiglie era formato da realtà monogenitoriali, il 35% con prole e il 19% da coppie senza prole. La perdita del lavoro, l'ase-

parazione dal coniuge o le condizioni di salute portano spesso a perdere la casa. A Bergamo la Caritas Diocesana nel 2019 ha dato ospitalità a circa 600 persone, salite a 1.200 nel 2020 e a 1.400 nel 2021. Tra i giovani, solo 1 su 4 è riuscito a trovare un alloggio e mettere su famiglia. Da una ricerca Sicet emerge che il

63% vive in locazione (il 55,82% con contratto registrato, 6% non registrato e 38% senza contratto), mentre il 37% è in una casa in proprietà. Per l'affitto servono da 450 a 1.320 euro al mese, le rate di mutuo da 360 a 780, mentre il dato di chi ha un lavoro quasi stabile è tra 700 e 1.200. «Forte divaricazione tra redditi e spesa

per la casa. Servirebbe ampliare l'offerta di alloggi in affitto tramite edilizia residenziale pubblica con bandi speciali per i giovani». Per Sicet la domanda di alloggi è sottostimata causa assenza di assegnazioni, nonostante i 250 alloggi popolari in provincia, pronti ma non assegnati, destinati a canone sociale. Nel

2021 sono state presentate 6.400 domande valide: poco più di 550 assegnate. «Abbiamo chiesto un confronto col Comune e altre forze sociali, sotto la regia del prefetto, per contrastare l'emergenza sfratti. Il Piano nazionale per le città, tramite il Pnrr, dovrebbe portare a nuove infrastrutture con la riqualifica-

zione di quartieri e caseggiati, oltre a parcheggi, alloggi e scuole. Regione Lombardia ha preferito puntare su interventi a canone moderato, ma le famiglie a basso reddito non sono in grado di pagare quei prezzi, come nelle palazzine Aler di via Borgo Palazzo, con mancata assegnazione di 56 alloggi su 97». **GI.LA.**



scegliere se mangiare o pagare le bollette, e in alcuni casi si è già arrivati al pignoramento della casa o a tagli delle utenze per morosità».

Christian Perria, presidente di Federconsumatori Bergamo, invita a stare vicini agli anziani «che spesso, anche per orgoglio, si vergognano della loro condizione e si rivolgono a vie meno legali per chiedere aiuto. La crisi sta colpendo una fascia di persone che già negli anni scorsi facevano fatica. Il governo deve intervenire per

tutelare le persone sole, che rischiano di cadere in situazioni di non ritorno, aiutandole a pagare le bollette di luce e gas. Stiamo monitorando la situazione - conclude Perria - e ogni giorno riceviamo richieste d'aiuto. In molti casi abbiamo superato la soglia di sostenibilità dei debiti, a causa di finanziamenti che gravano eccessivamente sulle pensioni. Non basta più ridurre le spese quotidiane e rinunciare a ciò che è superfluo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LUCA BONZANNI

Non è un assalto alla diligenza, ma la tendenza inizia comunque a osservarsi. Con i prezzi del carburante che galoppa, sempre più bergamaschi si stanno orientando verso il trasporto pubblico locale. Una scelta all'insegna del risparmio, soprattutto per i pendolari sull'asse Bergamo-Milano: non è un caso, evidentemente, che sia soprattutto Trenord a registrare - sull'intera scala regionale - un recente e costante aumento dei passeggeri.

Basta far di conto, per capire quanto incida il recente salasso petrolifero. Per un tragitto dal centro di Bergamo alle porte del centro di Milano, per esempio zona Loreto, il portale «ViaMichelin» calcola - ipotizzando il viaggio con un'utilitaria a benzina - un costo di circa 11,50 euro tra pedaggio autostradale (4,10 euro) e carburante (con la benzina a 2,20 euro al litro), importo che ovviamente va moltiplicato per due (andata più ritorno). Fanno 23 euro al giorno: con cinque giorni lavorativi si arriva a 115 euro alla settimana, in un mese la somma è di 460 euro. Viceversa, il sistema «integrato» del Tpl regionale propone per esempio la soluzione di «Io Viaggio Ovunque» che con 108 euro al mese permette di utilizzare tutti i mezzi pubblici (treni, metro, tram, bus) della Lombardia. Certo, l'altra faccia della medaglia è rappresentata dalla (s)comodità e dall'incognita dei possibili ritardi: è qui che si gioca la scelta.

In chiave più locale, per i pendolari «interni» che si muovono all'interno della provincia, Arriva rileva un aumento recen-



Trenord ha registrato un recente e costante aumento dei passeggeri

■ Il costo del trasferimento andata e ritorno da Milano si aggira sui 460 euro al mese

■ Il sistema integrato del Tpl regionale propone invece una soluzione a 108 euro

te degli utenti sui propri bus; situazione monitorata anche da Atb, senza però sbilanciarsi sull'ampiezza dell'eventuale incremento di passeggeri per via del caro-benzina. Il fenomeno pare recente, la spirale dei prezzi dei carburanti si è infiammata solo dall'ultima settimana; i dati di Google Mobility sugli spostamenti legati al trasporto pubblico locale in provincia di Bergamo stimano che si sia ancora attorno al -15% di utenza rispetto al pre-Covid. Nella seconda metà di gennaio si era invece addirittura ancora al -35%, a febbraio si volteggiava vicini al -20%. Una tendenza di maggior utilizzo dei mezzi pubblici c'è, ma sul più ampio periodo influiscono fattori diversi dal caro-carbu-

rante: a gennaio le quarantene tenevano a casa migliaia di studenti, oggi invece praticamente tutti sono in presenza.

«Un aumento di utenza per via dell'aumento della benzina potrebbe anche esserci, ma è ancora presto per confermarlo», rileva Emilio Grassi, direttore dell'Agenzia per il trasporto pubblico locale di Bergamo. C'è però anche l'altra faccia della medaglia: il caro-carburante è un salasso anche per le aziende del Tpl. «Impatta sicuramente sul costo del servizio - sottolinea Grassi -, tra l'altro con stime che variano di giorno in giorno alla luce della fluttuazione dei prezzi di gasolio, gas e metano». Arriva, che sul territorio bergamasco movimenta circa 420 bus ogni giorno (con un consumo quotidiano di 20mila litri di gasolio), ha calcolato un aumento del costo del carburante del 58% a partire da gennaio, ma solo nell'ultima settimana si è osservato un ulteriore aumento del 31%: in concreto, su Bergamo si spendono circa 13mila euro al giorno in più; e a livello nazionale, il Gruppo Arriva - che opera nell'intero Paese - stima extracosti per 11 milioni di euro annui.

«Questa situazione complica ulteriormente il quadro del trasporto pubblico locale – sintetizza Grassi –, dopo due anni difficili come quelli del Covid. Il 2020 è stato in qualche modo coperto grazie ai ristori, al netto degli ultimi saldi. Per il 2021 il sistema bergamasco ha avuto 14 milioni in meno di ricavi da biglietti e abbonamenti, e i ristori non sono stati della stessa portata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lega e Forza Italia sul prezzo della benzina «Intervenire su accise e Iva per abbassarlo»

Il caro-carburanti accende il dibattito politico. La Lega bergamasca, per esempio, spiega il referente provinciale Cristian Invernizzi, «in questi giorni sta presentando in tutti i consigli comunali del territorio una propria mozione per impegnare la propria giunta comunale a fare pressione sul governo per un intervento urgente contro i rincari dei carburanti. E un'analoga iniziativa politica viene portata avanti in Parla-

mento dai deputati e senatori leghisti eletti in Lombardia». In particolare, il Carroccio «chiede al governo di intervenire con urgenza scegliendo tra due misure temporanee - sottolinea Invernizzi - : la non applicazione dell'accisa sui carburanti, che si aggira oltre i 70 centesimi al litro, oppure in alternativa l'introduzione di un'aliquota Iva ridotta sul carburante, fino al ripristino del livello dei prezzi medi comparabili con quelli dell'ultimo

trimestre dell'anno 2019. Chiediamo al governo di agire ora sulla tassazione dei carburanti per un intervento immediato, sempre rinviato in passato da ogni maggioranza e ormai ritenuto improcrastinabile».

«Le conseguenze del conflitto tra Russia e Ucraina potrebbero essere, in termini economici, ben più devastanti di quelle innescate dalla pandemia – aggiunge Alberto Ribolla, deputato bergamasco

della Lega -. Per questo abbiamo presentato un ordine del giorno che impegni il governo ad adottare le opportune iniziative di competenza per diminuire i prezzi di gas e carburanti e porre un freno alle speculazioni in atto. Dello stesso avviso l'interrogazione che invece abbiamo presentato al ministro dell'Economia e Finanze affinché venga riconosciuto un credito d'imposta per il 2022 alle imprese del settore dell'autotrasporto

nonché a procedere in tempi rapidi ad una riduzione delle imposte gravanti su tali prodotti».

I senatori di Forza Italia presenteranno invece un'interrogazione parlamentare per chiedere al governo «se intende intervenire sul caro combustibili, agendo anche sulla stratificazione pluriennale di accise e sull'Iva, con misure a sostegno di autotrasportatori e a favore dei cittadini consumatori». È quanto annunciato da Alessandra Gallone, senatrice bergamasca di Forza Italia e responsabile nazionale del Dipartimento Ambiente degli «azzurri»: «L'aumento dei prezzi di benzina e carburante - aggiunge Gallone - sta letteral-

mente mettendo in ginocchio il nostro Paese. Lo stop degli autotrasportatori, l'aumento delle bollette e del costo dei beni di prima necessità sta giorno per giorno aggravando una situazione già compromessa dalla crisi pandemica. Non è più rinviabile un intervento incisivo da parte del governo. Forza Italia ha pertanto chiesto di ridurre subito le accise: il nostro presidente Berlusconi, insieme al coordinatore Antonio Tajani e ai nostri europarlamentari, è intervenuto in maniera decisa chiedendo all'Ue di adottare misure contro gli aumenti, come quella di porre un limite massimo alle accise da applicare ad ogni Stato membro».

L. B.